



SEGRETERIE REGIONALI SICILIA

COMUNICATO STAMPA

GOVERNO E POLITICA SORDI: L'ALTRA REGIONE SCENDE DI NUOVO IN PIAZZA!

Palermo, 23 aprile 2015

Ogni possibilità di dialogo si è definitivamente infranta contro il muro di una politica di governo completamente sorda ad ogni legittima richiesta di cambiamento che i lavoratori ed i cittadini siciliani chiedono sempre più ad alta voce.

Il governo regionale è riuscito nuovamente nell'impresa di ricompattare il fronte sindacale che ormai si è determinato per intero a riprendere la strada della lotta con lo sciopero del comparto regionale del 29 aprile, preceduto da varie iniziative di sensibilizzazione sui temi del lavoro pubblico regionale: la riclassificazione del personale, i rinnovi contrattuali, la tutela dei diritti, misure di fuoriuscita per snellire l'amministrazione, la stabilizzazione dei precari, la riforma degli assetti organizzativi.

Vogliamo opporre a una politica di tagli indiscriminati di diritti, pensioni e stipendi, una nuova visione della Regione che parta dal valore e dalla dignità dei lavoratori per costruire una più moderna ed efficace amministrazione al servizio dei cittadini. A partire da una nuova idea della rappresentanza che veda i lavoratori maggiormente attivi e informati nelle scelte del proprio futuro.

Saremo in piazza, e in tutti i luoghi utili, per gridare forte il nostro NO al ricatto di un odio sociale, artatamente alimentato dalla menzogna, cui pretenderebbe di sottoporci tutta la politica siciliana per distrarre l'opinione pubblica dalle proprie gravi responsabilità accumulate in tanti anni di mal governo e di cattiva politica, uniche responsabili della grave crisi nella quale ci troviamo.

Il Presidente della Regione ha rintuzzato i sindacati, dopo la definitiva rottura sui temi della finanziaria che riguardano i lavoratori della Regione, dicendo che "sarebbe illegale oltre che un insulto per gli altri lavoratori ed i disoccupati non fare i tagli". Evidentemente per Crocetta, così come per il "commissario" Baccei, non è illegale che una classe politica senza pudore continui a perpetrare i propri privilegi e ad alimentare le proprie clientele senza sentire mai il bisogno di fare ciò che una classe dirigente seria farebbe in un momento di grave crisi: dare l'esempio per prima eliminando i reali sprechi e le reali vergogne che affossano l'economia siciliana!

Poi, c'è una semplice domanda da porre al Presidente della Regione: ma questi tagli di presunti privilegi dei regionali quanti posti di lavoro creeranno per i disoccupati, visto che per coprire il buco di bilancio la politica regionale vuole mettere mano anche ai fondi diretti agli investimenti? Di cosa stiamo parlando, Presidente?

La verità, secondo noi, è un'altra: i regionali sono diventati un utile strumento per nascondere l'inadeguatezza del governo e della politica nel suo complesso a risolvere i gravi problemi creati dalla politica stessa.

E, quindi, si toccano i diritti maturati (sì, diritti, caro Presidente, non privilegi!) condizionando l'opinione pubblica con menzogne quotidiane che dipingono il lavoro pubblico siciliano come non è mai stato, fino al punto in cui persino avere un posto di lavoro ed uno stipendio non saranno più considerati diritti ma insani privilegi!

Ecco, questo è il vero scopo: colpire i regionali, colpire i dipendenti pubblici, colpire i precari per far passare l'idea in maniera subdola che la Sicilia si possa risollevare dando lavoro e diritti a chi non ce li ha togliendoli a chi li ha.

In questo il governo regionale sta perseguendo la stessa politica messa in atto dal governo nazionale, riducendo o addirittura eliminando le tutele per il lavoro per condannare tutti ad una condizione di precarietà.

LE SEGRETERIE REGIONALI

FP CGIL - CISL FP - UIL FPL - COBAS/CODIR - SADIRS - UGL - SIAD - DIRSI